



**Conoscere il territorio:
Arte e Storia delle Madonie**

**Studi in memoria di Nico Marino
Vol. I**

a cura di
**Gabriele Marino
Rosario Termotto**

Associazione Culturale «Nico Marino»

Conoscere il territorio: Arte e Storia delle Madonie
Studi in memoria di Nico Marino, Vol. I

A cura di Gabriele Marino e Rosario Termotto
Associazione Culturale "Nico Marino", Lulu.com
Cefalù PA, ottobre 2013

ISBN 978-1-291-58694-7

Atti della prima edizione
Organizzata da Archeoclub d'Italia sede di Cefalù
Presso la Fondazione Culturale Mandralisca
Cefalù, 21-22 ottobre 2011

Contributi di:

Nico Marino
Angelo Piscitello
Flora Rizzo
Manlio Peri
Vincenzo Abbate
Nuccio Lo Castro
Salvatore Anselmo
Tommaso Gambaro
Rosario Termotto
Giuseppe Antista
Amedeo Tullio
Arturo Anzelmo
Salvatore Farinella
Giuseppe Fazio
Luigi Romana
Giuseppe Spallino
Maria Antonella Panzarella Marino
Gabriele Marino

Impaginazione e grafica:
Gabriele Marino

Con la consulenza di:
Egidio Di Bianca e Marco Maurizi

Grafica di copertina ideata da:
Pia Panzarella

Seconda stampa: luglio 2014

**Conoscere il territorio:
Arte e Storia delle Madonie**

**Studi in memoria di Nico Marino
Vol. I**

Atti della prima edizione
Organizzata da Archeoclub d'Italia sede di Cefalù
Presso la Fondazione Culturale Mandralisca
Cefalù, 21-22 ottobre 2011

a cura di
Gabriele Marino
Rosario Termotto

Associazione Culturale
"Nico Marino"



Lulu.com

Cefalù
ottobre 2013

Indice

<i>Nota di cura</i>	7
<i>Nico Marino</i> (scheda bio-bibliografica)	11
<i>Nico Marino: Nicolò Turrisi Colonna</i>	15
<i>Programma delle giornate di studio</i>	31
Sezione I: Nico Marino studioso e animatore della vita culturale madonita	
Angelo Piscitello: <i>Ricordando Nico Marino</i>	35
Flora Rizzo: <i>Introduzione ai lavori</i>	37
Manlio Peri: <i>Le collaborazioni di Nico Marino con la Fondazione Culturale Mandralisca</i>	39
Vincenzo Abbate: <i>Collezionisti cefaludesi dell'Ottocento: il contributo di Nico Marino alla conoscenza del Barone Mandralisca e dell'Avvocato Cirincione</i>	43
Nuccio Lo Castro: <i>L'attività pubblicistica di Nico Marino. La collaborazione con «Paleokastro»</i>	51
Sezione II: Ricerche sulla Storia e l'Arte delle Madonie	
Salvatore Anselmo: <i>Documenti inediti sulla produzione dell'argentiere Gregorio Balsamo (Balsano): l'altare del Santissimo Sacramento nella Cattedrale di Cefalù</i>	57
Tommaso Gambaro: <i>Spimazza e il capitano. Cronache di una latitanza (1856-1857)</i>	69
Rosario Termotto: <i>Artisti e artigiani a Cefalù. Ricerche d'archivio</i>	79
Giuseppe Antista: <i>Disegni di architetture normanne dei pensionnaires dell'Accademia di Francia a Roma</i>	97
Amedeo Tullio: <i>Il Medioevo a Cefalù alla luce delle ricerche archeologiche</i>	111
Arturo Anselmo: <i>Di Mastro Petro Barberi o della scultura a Ciminna tra Quattro e Cinquecento</i>	127
Salvatore Farinella: <i>Scarpellinij et marmorarij a Gangi fra Cinquecento e Seicento: opere e documenti</i>	143
Giuseppe Fazio: <i>Un Crocifisso fiorentino in terracotta a Cefalù</i>	181
Luigi Romana: <i>Luigi Gaetano Cipolla, missionario gesuita alla corte di Ch'ien-Lung</i>	193
Giuseppe Spallino: <i>Vedi le Madonie e poi Mori. L'azione repressiva del "prefetto di ferro" nel territorio madonita</i>	221
Saluti finali	
Maria Antonella Panzarella Marino: <i>Ringraziamenti</i>	233
Gabriele Marino: <i>Nico online</i>	235

Disegni di architetture normanne dei *pensionnaires* dell'Accademia di Francia a Roma

GIUSEPPE ANTISTA

Dai primi decenni dell'Ottocento molti allievi dell'École des Beaux-Arts di Parigi inclusero la Sicilia tra le tappe del viaggio di formazione in Italia nella qualità di vincitori del *Grand Prix*, il prestigioso premio che dava la possibilità di soggiornare per cinque anni presso l'Accademia di Francia a Roma, che tuttora ha sede a villa Medici¹. Nei corsi previsti all'École i futuri architetti venivano indirizzati allo studio dell'architettura classica, che si completava poi in Italia (e in Sicilia) con la conoscenza diretta dei monumenti antichi e dei siti archeologici. Se questi erano i soggetti privilegiati per gli *envois* (gli elaborati grafici che i borsisti erano tenuti a inviare annualmente a Parigi), i loro disegni non "ufficiali", raccolti in album e taccuini oggi custoditi in vari archivi parigini, mostrano piuttosto una molteplicità di interessi che affianca alle rovine greche e romane gli edifici di altre epoche; in particolare, tra l'architettura medievale siciliana, ampio interesse destava quella di età normanna, rappresentata dalle grandi cattedrali di Cefalù, Palermo, Monreale e Messina².

In genere si visitava l'isola seguendo itinerari consolidati, che venivano programmati con l'ausilio di libri e guide, tra cui molto diffusi erano i volumi di Jean Houel e dell'abate di Saint-Non (già editi alla fine del Settecento) o l'opera di Jacques Ignace Hittorff e Ludwig Zanth del 1835, che proponeva un ricco repertorio iconografico dei monumenti siciliani³. In realtà quest'ultima opera sembra essere stata anticipata di un decennio dai disegni di Guillaume-Abel Blouet (1795-1853), un allievo dell'École des Beaux-Arts che vinse il *Grand Prix* nel 1821 e venne in Sicilia nel 1824, infatti nel suo album *Ensemble de dessins de Naples et ses environs, et de la Sicile* sono raccolti schizzi e rilievi a matita di numerosi edifici

¹ P. PINON, *L'insegnamento dell'architettura presso l'École des Beaux-Arts di Parigi nella prima metà del XIX secolo*, in G. B. F. Basile. *Lezioni di Architettura*, a cura di M. Giuffrè, G. Guertera, Palermo 1995, pp. 281-287; per l'elenco dei *pensionnaires* all'Accademia di Francia si veda G. BRUNEL, *Correspondance des directeurs*. Nouvelle série, vol. I, Répertoires, Roma 1979, pp. 87-117.

² M. SAVORRA, *Il medioevo e la Sicilia. Disegni e itinerari formativi dei pensionnaires francesi nel XIX secolo*, in "Lexicon. Storie e architettura in Sicilia", 2, 2006, pp. 24-32. Per gli *envois* a Parigi, nei primi tre anni i borsisti dovevano rilevare nel dettaglio dei monumenti antichi, al quarto anno dovevano predisporre una restituzione e al quinto dovevano cimentarsi con la progettazione di un edificio nuovo; si veda P. PINON, F.-X. AMPRIMOZ, *Les envois de Rome: 1778-1968: architecture et archéologie*, Roma 1988.

³ Si veda: J. HOUËL, *Voyage pittoresque des isles de Sicilie, de Malte et Lipari, ou l'on traite des antiquités qui s'y trouvent encore...*, voll. 4, Paris 1782-1787; J. C. R. SAINT-NON, *Voyage pittoresque ou description des royaumes de Naples et de Sicile*, voll. 5, Paris 1781-1786; J.J. HITTORFF, L. ZANTH, *Architettura moderna de la Sicile, ou Recueil des plus beaux monumens religieux, et des édifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile...*, Paris 1835. Sugli itinerari di viaggio si confronti: *Il Viaggio in Italia: Storia di una grande tradizione culturale dal XVI al XIX secolo*, Milano 1987, pp. 208-214; M. SAVORRA, *Charles Garnier in Italia: un viaggio attraverso le arti 1848-1854*, Padova 2003, pp. 22-38.

siciliani di età medievale e moderna. Tra questi disegni figurano pure la cattedrale di Monreale e quella di Messina; di quest'ultima Blouet disegna la pianta e alcuni arredi interni (Figg. 1-3), come l'acquasantiera del XIV secolo e i pregevoli stalli del coro ligneo risalenti al 1540⁴.

Qualche anno dopo, nel giugno 1832, visitò l'isola il suo allievo Charles-Auguste Questel (1807-1888), i cui acquerelli, raccolti nell'album *Voyage en Italie et Sicile*, presentano colori intensi, capaci di rendere bene le componenti materiche; particolarmente efficaci risultano infatti le riproduzioni degli intrecci geometrici a mosaico che decorano la cappella palatina di Palermo, di cui l'autore eseguì anche una pianta dettagliata, e la prospettiva interna della cattedrale di Monreale (Figg. 4-6), suggestiva per la resa della luce crepuscolare sui mosaici a fondo oro⁵.

Durante la permanenza siciliana, Questel fu certamente in contatto con un altro studente dell'École, Pierre-Joseph Garrez (1802-1852), vincitore del *Grand Prix* nel 1830; non a caso nella tarda primavera del 1832 entrambi raffigurano il soffitto della cattedrale di Messina, realizzando una tavola con impostazioni grafiche simili. La complessa carpenteria lignea interamente dipinta dell'edificio messinese, le cui componenti originarie di età normanna sono andate distrutte nel sisma del 1908, suscitava l'ammirazione di tanti viaggiatori e Garrez vi dedicò altri due disegni (Figg. 7-8) relativi alle ricercate decorazioni pittoriche e al controsoffitto a cassettoni stellari con cupolette che correva sotto il colmo della nave centrale⁶; questi ultimi sono datati 1838 e recano la scritta "d'après Morey",

⁴ I disegni di Blouet sono conservati presso l'École nationale supérieure des Beaux-Arts di Parigi, *Albums de dessins d'architecture de Guillaume Abel Blouet (1795-1853)*, PC 7737, pp.190-192. Al rientro a Parigi, Blouet ebbe numerosi incarichi come archeologo e architetto (nel 1836 completò l'Arco di Trionfo all'Étoile), e nel 1846 divenne professore all'École des Beaux-Arts. Si veda: L. HAUTECOEUR, *Histoire de l'architecture classique en France*, vol. VI, *La restauration et le gouvernement de juillet: 1815-1848*, Paris 1955; R. MIDDLETON, D. WATKIN, *Architettura dell'Ottocento*, vol. II, *Diffusione e sviluppo del Classicismo e del revival gotico*, Milano 1980, pp. 215-218; P. PINON, *L'insegnamento dell'architettura...*, cit., pp. 285-287. Il coro della cattedrale di Messina, scolpito nel XVI secolo da Giorgio Veneziano, a seguito del terremoto del 1908 è stato sostituito da una copia; G. LA FARINA, *Messina ed i suoi monumenti*, Messina 1840.

⁵ L'album *Voyage en Italie et Sicile. Août 1831 - novembre 1832* contiene 143 disegni ed è conservato presso la Bibliothèque de l'Institut national d'histoire de l'art, collections Doucet, ms 512, pp. 93, 99, 110. Questel visitò la Sicilia autonomamente e solo nel 1844, quando la sua carriera era già ben avviata, ottenne il secondo posto al *Grand Prix* con il progetto di un palazzo per l'Académie de Paris. Tra i suoi restauri si ricordano il teatro e l'anfiteatro di Arles (1841-1946) e la chiesa di Saint-Maurice a Vienna (1842); è stato responsabile dei monumenti romani di Nîmes e architetto diocesano di Nîmes, Marsiglia, Ajaccio, inoltre divenne membro della Commission des Monuments historiques (dal 1848 al 1879) e dell'Académie des Beaux-Arts. Si veda L. T. DAVID DE PENANRUN, E. A. DELAIRE, F. ROUX, *Les architectes élèves de l'École des Beaux-Arts, 1793-1907*, Paris 1907, p. 380; R. MIDDLETON, D. WATKIN, *Architettura dell'Ottocento...*, cit., pp. 234.

⁶ I disegni del soffitto della cattedrale di Messina sono conservati a Parigi presso la Médiathèque de l'architecture et du patrimoine, *Plans et relevés de Louis-Clémentin Bruyère*, 0080/116/4001, n. 17-18. Tra i disegni siciliani di Garrez si segnala inoltre quello dedicato alla chiesa di Santa Maria della Catena a Palermo e quello della distrutta chiesa dell'Annunziata nella stessa città, erroneamente indicata come San Gregorio; sull'attività dell'architetto, che dal 1840 fu responsabile di numerosi restauri nell'Île-

in quanto sono ripresi dai disegni del suo collega Prosper-Mathieu Morey, destinati alla raccolta di incisioni e litografie pubblicata nel 1841 con il titolo *Charpente de la cathédrale de Messine*⁷.

Qualche anno dopo, nell'aprile 1839, giunse in Sicilia Auguste Gabriel Toudouze (1811-1854), un architetto e incisore che non figura tra gli allievi dell'École des Beaux-Arts, ma che si era formato sotto Henri Labrousse; nella copiosa serie di disegni realizzati durante le sue missioni archeologiche in Italia e nel Medio Oriente raffigurò pure alcuni monumenti siciliani, quali gli interni della cattedrale di Monreale e della cappella palatina di Palermo, di cui riprodusse anche il trono reale (Fig. 9), notevole per i colori luminosi degli intarsi marmorei e delle decorazioni a mosaico⁸.

Dall'École proveniva invece Jean-Jacques Clerget (1808-1877), un allievo di Louis-Pierre Baltard che compì il suo viaggio di formazione dal 1837 al 1839. In Sicilia visitò diverse città, quali Agrigento (dove si interessò delle rovine classiche), Palermo (dove disegnò la facciata di Santa Maria dei Miracoli e il cortile del vicino palazzo Chiaramonte) e Cefalù; in quest'ultimo centro rappresentò la facciata della cattedrale normanna e il portale di palazzo Maria che insiste sulla stessa piazza (Figg. 10-11), rilevandone con cura le ghiere ogivali e uno dei peducci figurati⁹.

Al 1852 risale il viaggio di Louis-Clémentin Bruyère (1831-1887), un borsista proveniente dall'atelier di Garrez, che, come si è detto, era stato nell'isola vent'anni prima. Anche se i suoi disegni sono in parte dedicati ai consueti temi classici (come lo schizzo dell'edificio megalitico sulla rocca di Cefalù noto come tempio di Diana), Bruyère riservò grande attenzione all'architettura medievale di Palermo, disegnando i decori a mosaico della cappella palatina, di cui annota a margine delle tavole la "grandeur d'execution", il campanile di Santa Maria dell'Ammiraglio e la facciata del palazzo Sclafani con gli archi intrecciati bicromi di reminiscenza normanna; dedica poi un'altra tavola ai particolari decorativi esterni

de-France per conto della Commission des Monuments historiques, si veda la tesi: A. BEYRIS, *Pierre-Joseph Garrez (1802-1852): panorama de la carrière d'un architecte restaurateur attaché au service des Monuments historiques*, 2001, Université de Paris-Sorbonne. UFR Art et archéologie, relatore F. Hamon.

⁷ *Charpente de la cathédrale de Messine, dessinée par M. Morey, gravée et lithographiée par H. Roux...*, Paris 1841. Anche Viollet-le-Duc, in Sicilia nello stesso anno di Morey (1836), riprodusse il soffitto della cattedrale di Messina; inoltre nel 1858 il borsista Paul Emil Bonnet scelse proprio questo tema come soggetto per l'envoi del terzo anno; *Le voyage d'Italie d'Eugène Viollet-le-Duc 1836-1837*, catalogo della mostra (Parigi e Firenze 1980), [Paris 1980] 1987.

⁸ I disegni di Toudouze sono conservati presso la Médiathèque de l'architecture et du patrimoine, *Dessins de voyages à l'étranger de Gabriel Toudouze*, 0080/121/2001, n. 12541. Sull'autore, che ha ricoperto la carica di capo architetto della città di Marsiglia, si veda É. BELLIER DE LA CHAVIGNERIE, L. AUVRAY, *Dictionnaire général des artistes de l'école française depuis l'origine des arts du dessin jusqu'à nos jours*, voll. 2, Paris, 1882-1885, II, pp. 581-582.

⁹ I disegni di Clerget sono custoditi all'École nationale supérieure des Beaux-Arts di Parigi, *Dessins d'Italie*, PC 7055.2. Sull'attività professionale dell'autore, che restaurò gli archi romani di Saintes e Langres e progettò il municipio di Vincennes, si veda L. T. DAVID DE PENANRUN, E. A. DELAIRE, F. ROUX, *Les architectes...*, cit., p. 216.

della cattedrale di Palermo (Fig. 12), quali il coronamento della navata e dell'abside maggiore, e gli intarsi in pietra lavica¹⁰.

Tanti altri viaggiatori e studiosi (di cui si cita solamente Pierre-Léonard Laurécisque), nel corso del XIX secolo visitarono, rilevarono e disegnarono i monumenti siciliani, subendo spesso il fascino delle grandi architetture normanne, che rappresentano per l'isola una delle stagioni costruttive più fervide e creative¹¹; al di là delle finalità prettamente accademiche, questi disegni servirono ad arricchire il repertorio tipologico e decorativo di ciascuno allievo, da cui trarre spunti compositivi e formali per la futura attività professionale, arricchendo la cultura architettonica francese del tempo.

¹⁰ I disegni di Bruyère sono presso Médiathèque de l'architecture et du patrimoine, *Plans et relevés de Louis-Clémentin Bruyère (1831 - 1887)*, 0080/116/4001, n. 14; come denuncia la comune impostazione grafica dei disegni della cattedrale di Palermo, l'autore entrò certamente in contatto con Édouard Gustave Danjoy (1838-1905), un allievo di Questel che vinse la medaglia di prima classe nel 1858. Anche Bruyère al rientro a Parigi ebbe una carriera di prestigio: fu architetto diocesano in diversi centri, fu ispettore generale per i lavori alle Tuileries a Parigi, di cui nel 1873 rilevò il palazzo prima della demolizione e dal 1881 fece parte della Commission des monuments historiques; si veda L. T. DAVID DE PENANRUN, E. A. DELAIRE, F. ROUX, *Les architectes...*, cit., p. 199; *Répertoire des architectes diocésains du XIXe siècle*, direction J. M. Leniaud (online <http://elec.enc.sorbonne.fr/architectes/97>).

¹¹ Pierre-Léonard Laurécisque nel 1832 disegnò i mosaici del duomo di Monreale e della cappella palatina di Palermo (Bibliothèque de l'Institut national d'histoire de l'art. Collections Doucet, OA693_54; OA693_73).

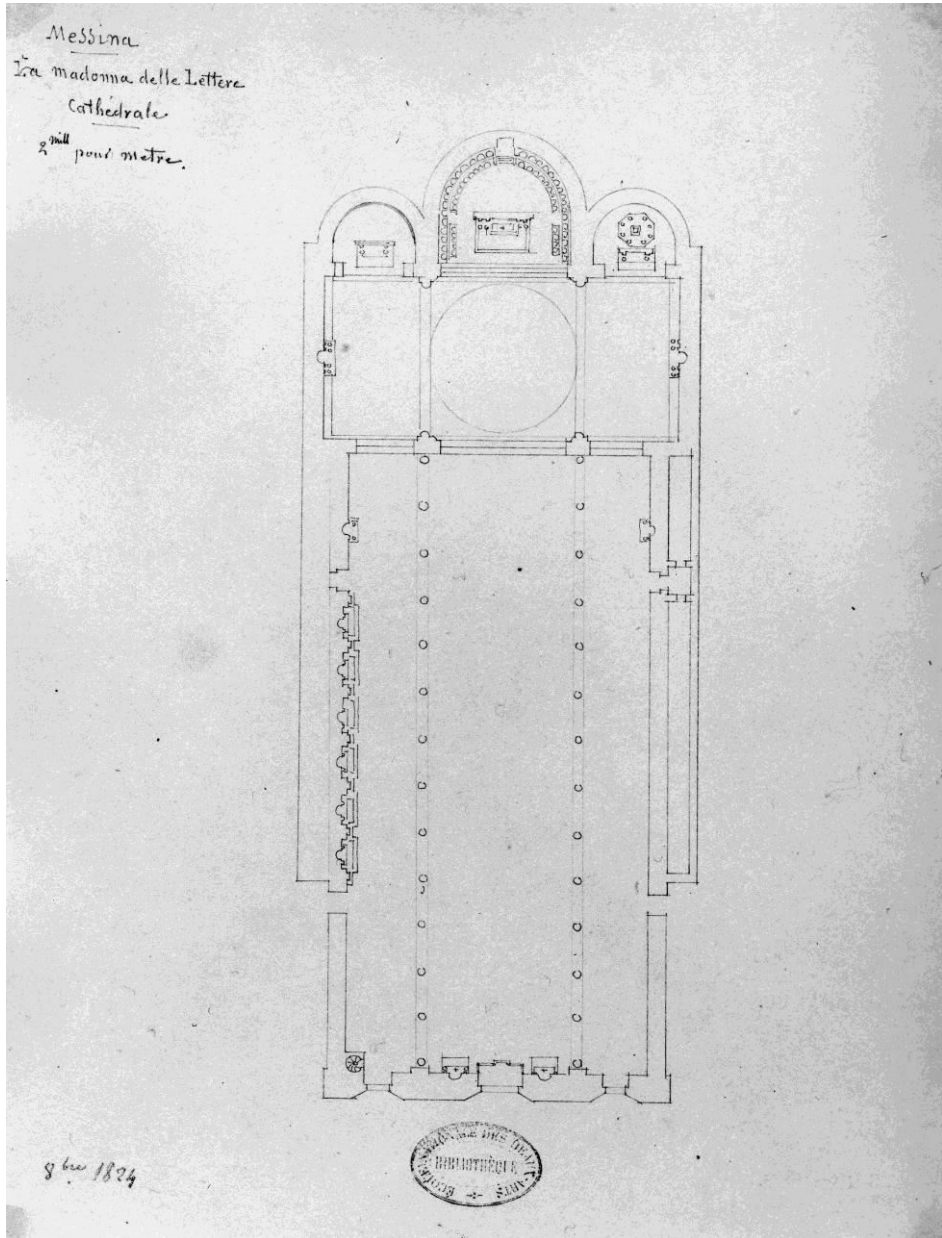


Fig. 1

Fig. 1-3: Guillaume-Abel Blouet, cattedrale di Messina, pianta e particolari del coro ligneo

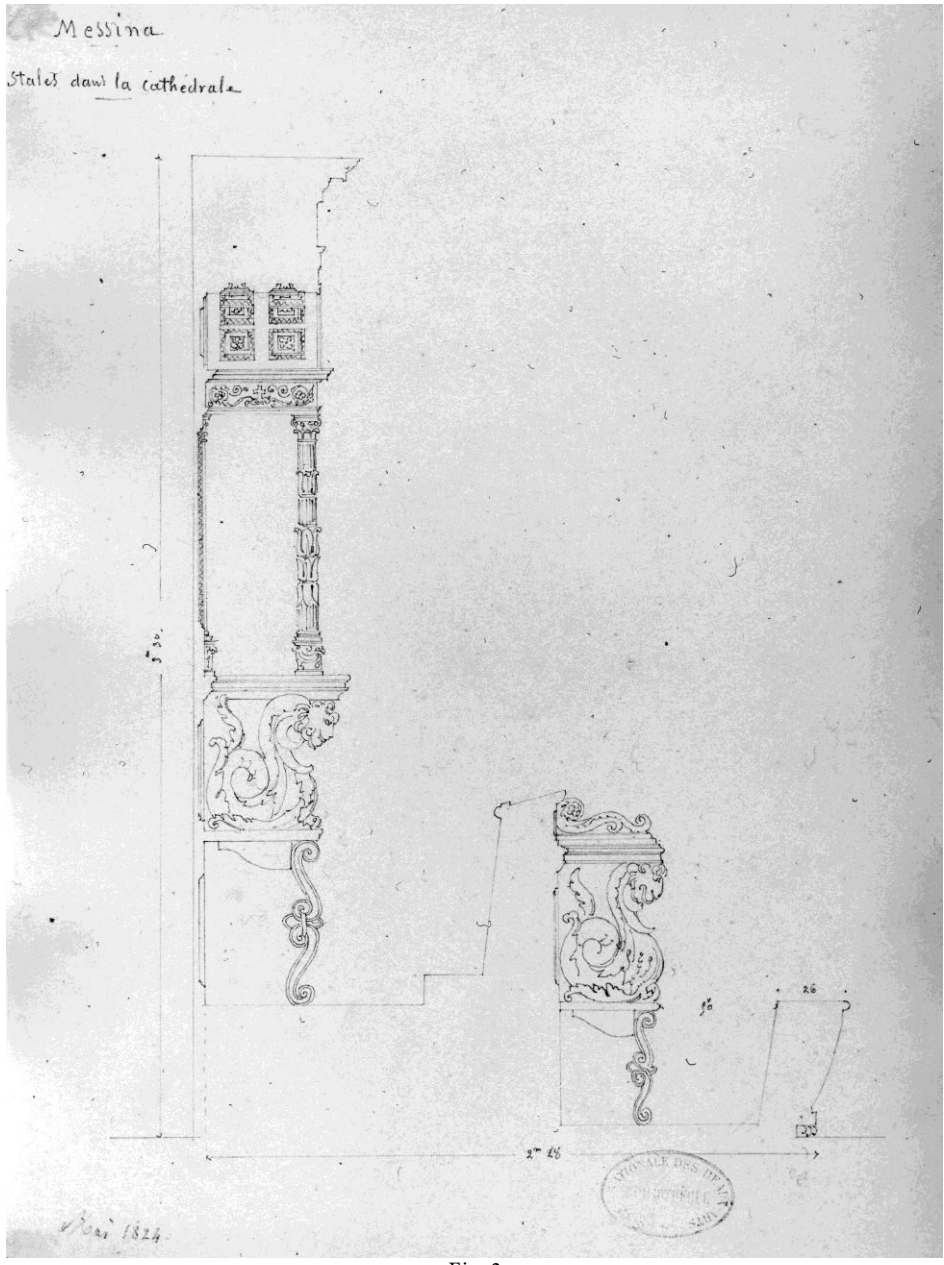


Fig. 2



Fig. 3

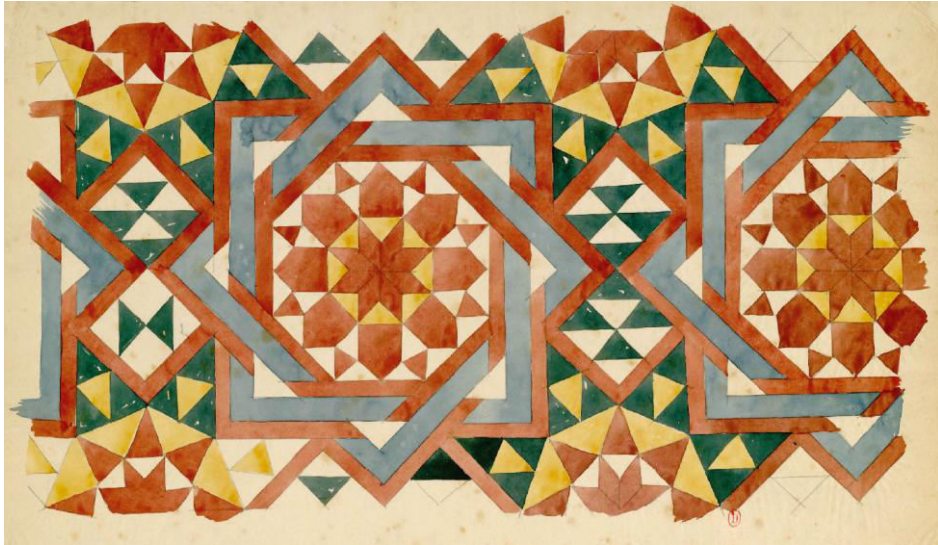


Fig. 4

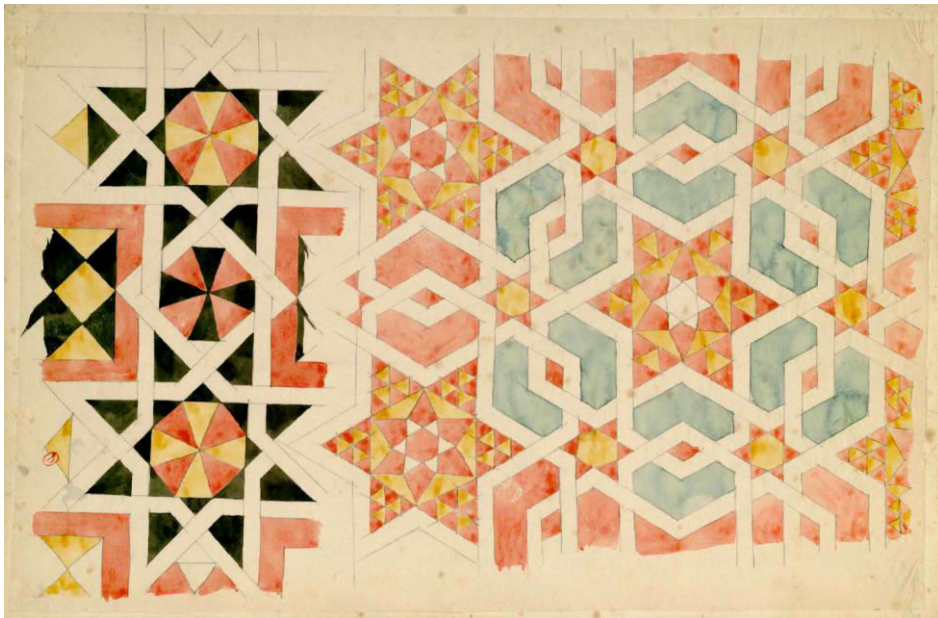


Fig. 5

Figg. 4-6: Charles-Auguste Questel, particolari dei mosaici della cappella palatina di Palermo e interno della cattedrale di Monreale



Fig. 6



Fig. 7

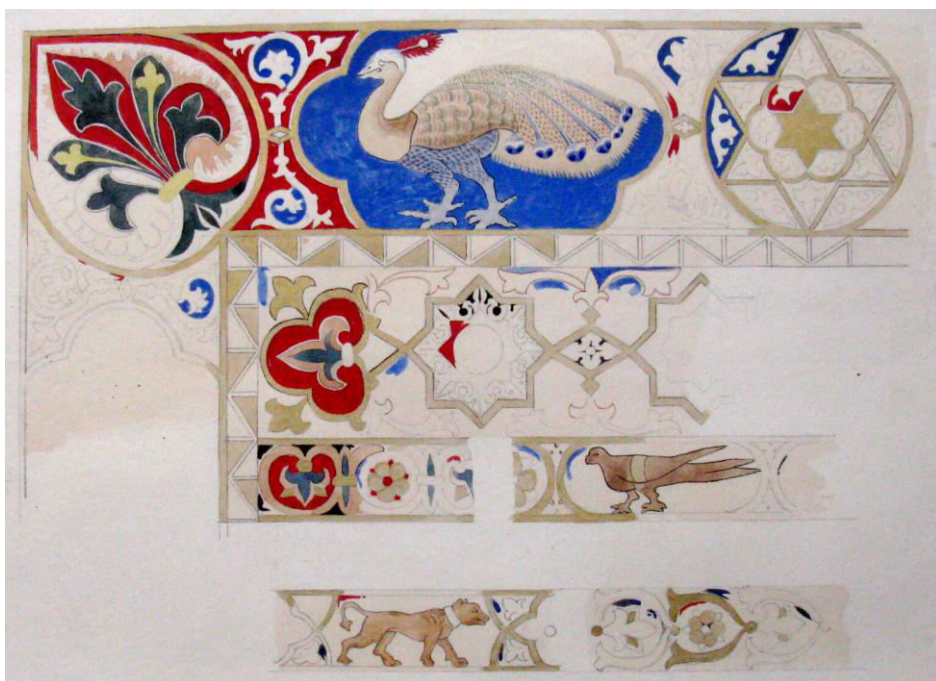


Fig. 8

Figg. 7-8: Pierre-Joseph Garrez, particolari decorativi del soffitto della cattedrale di Messina



Fig. 9: Auguste Gabriel Toudouze, trono reale nella cappella palatina di Palermo

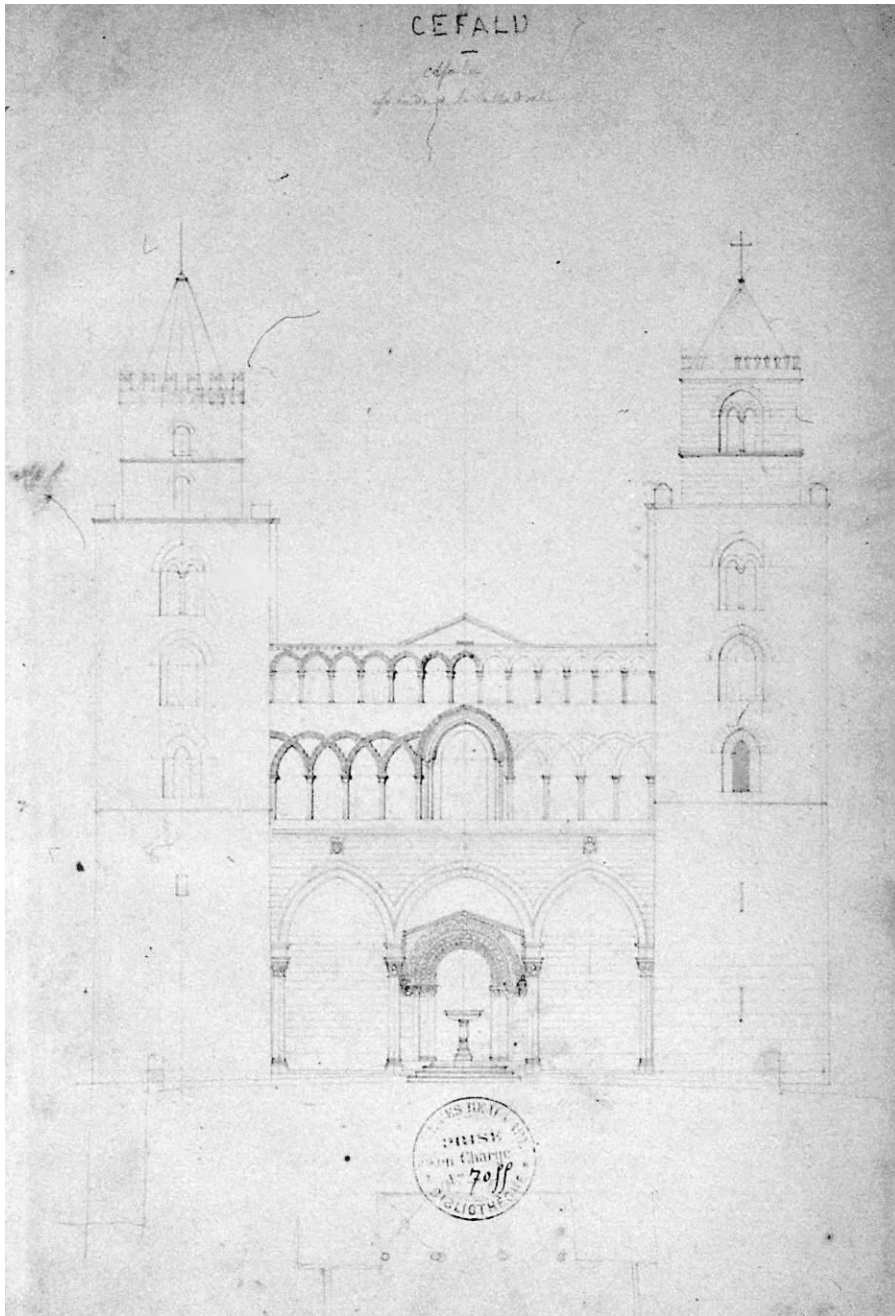


Fig. 10

Figg. 10-11: Jean-Jacques Clerget, Cefalù, facciata della cattedrale e portale del palazzo Maria

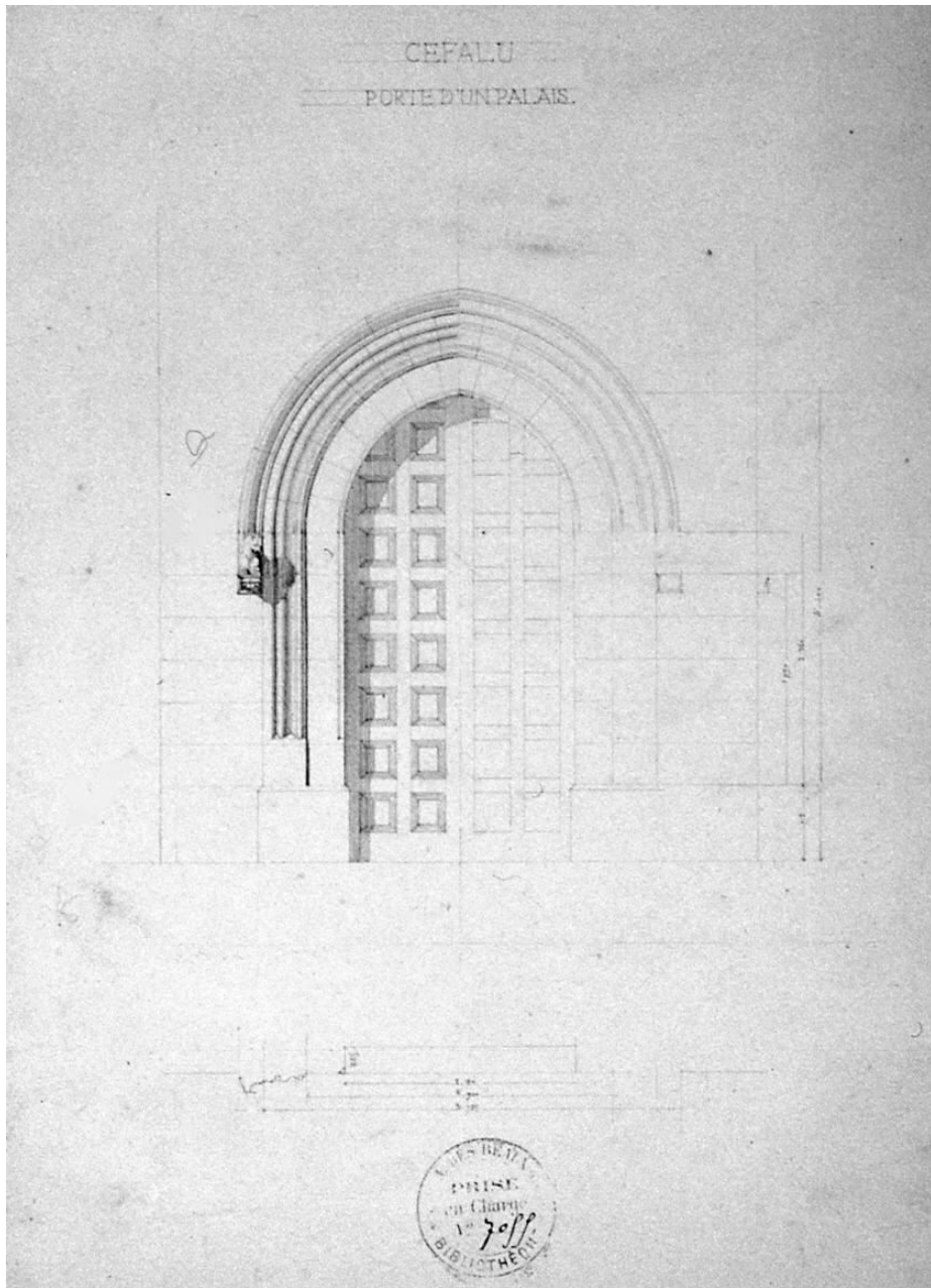


Fig. 11

Conoscere il territorio: Arte e Storia delle Madonie
Studi in memoria di Nico Marino, Vol. I

A cura di Gabriele Marino e Rosario Termotto
Associazione Culturale "Nico Marino", Lulu.com
Cefalù PA, ottobre 2013

ISBN 978-1-291-58694-7

Atti della prima edizione
Organizzata da Archeoclub d'Italia sede di Cefalù
Presso la Fondazione Culturale Mandralisca
Cefalù, 21-22 ottobre 2011

Seconda stampa: luglio 2014



Contributi di

- Nico Marino**
- Angelo Piscitello**
- Flora Rizzo**
- Manlio Peri**
- Vincenzo Abbate**
- Nuccio Lo Castro**
- Salvatore Anselmo**
- Tommaso Gambaro**
- Rosario Termotto**
- Giuseppe Antista**
- Amedeo Tullio**
- Arturo Anselmo**
- Salvatore Farinella**
- Giuseppe Fazio**
- Luigi Romana**
- Giuseppe Spallino**
- Maria Antonella Panzarella Marino**
- Gabriele Marino**

€ 18,00

ISBN 978-1-291-58694-7



9 781291 586947